

**RIFIUTI** Il governatore "battezza" l'inizio dei lavori per la messa in sicurezza dell'ex discarica Resit

# De Luca: «Via in dodici mesi uno dei simboli del malaffare»

«Entro l'anno completeremo la bonifica degli altri 48 siti su tutto il territorio»

«Più differenziata e dieci compostaggi per rendere autonoma la nostra regione»

«Per l'emergenza roghi occorre stilare un protocollo d'intesa con la Prefettura»

DI **MARIO PERINI**

**GIUGLIANO IN CAMPANIA.** «È un momento di grande importanza perché interveniamo su uno dei simboli degli intrecci tra malaffare e interessi economici e della subalternità della Campania e del Mezzogiorno nei confronti del Centro-nord che ha visto questa area come un territorio residuale in un Paese che si immaginava potesse correre. Riparte un cantiere che si era avviato due anni fa e che per vicende amministrative è stato bloccato per due anni. Questo è uno degli interventi simbolo della bonifica del nostro territorio, questa è la più grande discarica d'Italia, uno dei siti nazionali da bonificare. Abbiamo accumulato qui, nel corso dei decenni, rifiuti industriali, rifiuti nocivi ed ecoballe». Il presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, battezza ufficialmente l'avvio dei lavori di messa in sicurezza della discarica ex Resit di Giugliano in Campania.

## I TEMPI PER LA REALIZZAZIONE DEI LAVORI.

De Luca assicura che «i lavori dureranno 12 mesi, soprattutto visto il tempo perso a causa del blocco della Sogesid, azienda che porta avanti i lavori, perché uno dei soci era implicato nelle vicende di Mafia

Capitale. Ma questi episodi sono stati chiariti e risolti. Ora non bisogna perdere un minuto di tempo.

Controlleremo con il fiato su collo l'esecuzione lavori come previsto nel capitolato di appalto». De Luca spiega anche che «questa opera si unisce alla bonifica di 48 siti che al 70 per cento è già completata e che sarà conclusa definitivamente entro la fine dell'anno. Il tutto si inserisce nell'ambito di un piano complessivo per rendere la Campania autonoma nel ciclo di gestione dei rifiuti - dice De Luca -. Il piano prevede, oltre alla bonifica dei siti e allo smaltimento delle ecoballe, l'incremento della raccolta differenziata fino al 65 per cento su base regionale e la costruzione di dieci impianti di compostaggio per evitare di continuare a mandare, come accade ora, l'umido fuori regione a costi tra i 160 e i 190 euro a tonnellata. La messa in sicurezza di un'area come questa che contiene un milione di tonnellate di rifiuti, di cui un terzo pericolosi, è un'autentica impresa, pari a quella della rimozione delle ecoballe. Una volta risanata quest'area, sorgerà un

parco pubblico sul quale ragioneremo per affidarlo al Comune o ai Comuni della zona».

## I BANDI PER LA REALIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI DI COMPOSTAGGIO.

De Luca, poi, aggiunge che «per la fine del mese di novembre partiranno i bandi per la realizzazione di dieci impianti di compostaggio, questo programma immenso di bonifica del territorio e di un ciclo integrato dei rifiuti in Campania va avanti a tappe forzate. Un lavoro complesso ma arriveremo alla bonifica dei territori e al ciclo integrato dei rifiuti». E ancora: «Per l'emergenza roghi penso che dobbiamo fare un protocollo con la Prefettura. Noi abbiamo già fatto uno stanziamento per mezzo milione di euro per offrire ai vigili del fuoco la possibilità di utilizzare anche personale precario per far fronte a questo problema. per il resto servirebbero altre misure per controllare fino in fondo i roghi. La soluzione sarà la bonifica di tutte le discariche, sono aperti i lavori in 49 discariche della regione e credo che per il 70 per cento i lavori siano in via di conclusione. Per i roghi abbiamo acquistato decine di mezzi anti rogo che abbiamo offerto ai vigili del fuoco e oltre questo è difficile fare».



**AL QUESTION TIME**

## La vicenda approda oggi alla Camera

**ROMA.** Si terrà domani in commissione Ambiente alla Camera l'interrogazione a risposta orale presentata da Samuele Segoni che ha visitato recentemente i luoghi della terra dei fuochi con un gruppo di attivisti locali di Alternativa Libera Giugliano. L'esponente di Alternativa Libera chiede di conoscere se il Ministero abbia già individuato le tecniche più idonee per la messa in sicurezza e per la bonifica del sito della discarica Resit, se è in grado di valutare se i beni sequestrati siano sufficienti a risarcire le parti lese e ad effettuare la completa bonifica del territorio avvelenato.